



Il Cuore del Mare

Michał Jackowski



Il Cuore del Mare

Michał Jackowski

Il Cuore del Mare

Michał Jackowski

PORTO ROTONDO

25th July - 30th September 2024

25 Luglio - 1 Settembre 2024

GALLERIA VIK MILANO

16th - 24nd October 2024

16 - 24 Ottobre 2024

Organizzato da



Con il supporto di



In collaborazione con

Gruppo Molinas, FamigliaLuigi Donà Dalle Rose, Consorzio di Porto Rotondo, Yacht Club di Porto Rotondo, Lo Sporting Hotel, Galleria Vik Milano, Cris Contini Contemporary

Con il Patrocinio di

Assomarinas, Istituto Idrografico della Marina

Curatore

Pasquale Lettieri

Concept Exhibition

Margherita Bertolotti

Art Project Coordinator

Sandra Sanson

Graphic Designer

Giulio Mattiello

Photo credit

Paweł Ławreszuk, Laura Scatena

Traduzione e revisione testi

Sara Galardi

Progetto sostenuto da

Olbia Boat Service, Olg Int. Sa, Ciaccio Broker, Supernova design group



GALLERIA VIK MILANO

Michał Jackowski

La seduzione del mare

di Prof. Pasquale Lettieri

La scultura è la grande dimenticata del dibattito sull'arte a noi contemporanea, infatti si parla poco e in maniera svogliata, anche perché ha pagato il maggior prezzo all'eresia delle avanguardie storiche e al concettualismo degli anni Sessanta e Settanta, che l'hanno confinata nel greto asciutto dell'artigianato, con poca propensione ad accoglierla nel mutante mondo della virtualità e della dialettica tra luci e ombre, tanto che negli ultimi tempi la sua stessa nomenclatura è cambiata, dismettendo il nome originario di scultura, che connota una certa oggettualità definita, irreversibile, in pietra, bronzo, marmo, acciaio, terracotta, legno, per assumere quello di installazione, che connota una oggettualità incerta, indefinita, reversibile che può avere elementi di pietra, bronzo, marmo, acciaio, terracotta, legno, ma aggiungervi altri precari elementi plastici, cartacei, non in grado di resistere nel tempo e non compatibili con agenti atmosferici esterni. Alla sua complementarità architettonica, in grado di recitarne un ruolo rafforzativo e simbolico, la scultura s'è affiancata all'installazione, più collaterale alla scenografia, alla teatralità di una architettura cangiante e temporanea. La via dell'installazione è quella di una specularità dialettica all'interior design, alla sua limpidezza di materiali compositivi e al suo rigore costruttivo, con una composizione di materiali volutamente poveri e spesso manovrati da una artisticità dadaista e beffarda. Comunque, negli anni Ottanta, la scultura è tornata, esaltando una diversità di componenti formali e delle novità rispetto alla linea continuista del primo Novecento, rappresentata da Arturo Martini, Francesco Messina, Giacomo Manzù, Fausto Melotti, prima maniera, così come a quella della discontinuità rappresentata da Umberto Boccioni, poi ripresa da Agenore Fabbri, Carmelo Cappello, Francesco Somajni, Marino Marini e nel mezzo tante figure come quelle di Arnaldo e Giò Pomodoro, Andrea e Pietro Cascella, Pietro Consagra, Augusto Perez, Mario Negri, Valeriano Trubbiani, Novello Finotti, Luciano Minguzzi. Insomma, una vasta schiera di protagonisti, che nella loro diversità, hanno arricchito l'immaginario plastico di una grande varietà di forme figurali e astratte, non esenti da sperimentazioni di materiali e di combinazioni mimetiche, metamorfiche di difficile definizione sul crinale poetico ed interpretativo.

Sia su questo vasto versante scultoreo che su quello successivo delle installazioni, che sono fondate sulla peculiarità dell'arte povera, da Michelangelo Pistoletto a Gilberto Zorio, a Giovanni Anselmo, a Mario Merz e su quello concettuale di Vettor Pisani, Luca Maria Patella, Maurizio Mochetti, Mario Ceroli, non sono mancati i momenti di contaminazione, come avviene di necessità in linguaggi fortemente condizionati da una società in trasformazione che avverte il disagio della scultura monumentale

classica, ma non è ancora del tutto aperta ad accettare la trasgressione tout court, come si può vedere dall'accettazione limitatissima di Ben e di Giuseppe Chiari e dall'ambiguo trattamento di artisti come Cesar ed Ettore Colla. In questo senso è emblematica la figura, dello scultore polacco Michał Jackowski, di cui voglio subito ricordare l'operazione di scultura urbana, con cui si celebrano i 60 anni della fondazione di Porto Rotondo. Una fruizione collettiva che trasforma la promenade del porto in un vero e proprio parco scultoreo da lui coordinato, caratterizzato dal suo inconfondibile bronzo patinato, che modernizza forme arcaiche e le traduce in avvolgenti momenti di architettura del territorio, avendo completamente recepito la lezione martiniana di monumento che si viene ad aggiungere al paesaggio, dialogando ed impalmandosi con esso.

Dal profondo del suo studio a Białystok, immerso in una atmosfera senza tempo, Michał Jackowski si è proiettato in un luogo dove le sue opere potessero riscattare dall'anonimato ogni elemento di cultura materiale e verificarlo, operando in una assonanza analoga a quella prospettata da Giò Pomodoro nella Piazza di Ales, paesino natale di Antonio Gramsci, in Sardegna. Michał Jackowski appare, sempre più, di uno spessore paragonabile ai nomi mitici della storia dell'arte e di quei continuatori che permettono di transitare tale potente forma espressiva nelle trame di questa tremolante attualità, rispondenti ai nomi di Nunzio, Antonio Trotta, Ivan Theimer, Igor Mitoraj, di cui Jackowski è erede naturale, riaffermando la forza di queste opere nei contesti della vita collettiva, tanto che oggi sono considerate in tutto e per tutto, indispensabili.

Michał Jackowski

The Seduction of the Sea

by Prof. Pasquale Lettieri

Sculpture is the great forgotten in the debate on contemporary art, often spoken of little and listlessly. This is largely because it has paid the greatest price to the heresies of historical avant-gardes and the conceptualism of the 1960s and 1970s, which relegated it to the dry bed of craftsmanship, with little inclination to welcome it into the changing world of virtuality and the dialectic of light and shadow. In recent times, its very nomenclature has changed, abandoning the original name of sculpture, which connotes a certain defined, irreversible objectivity in stone, bronze, marble, steel, terracotta, and wood, in favor of the term installation, which connotes an uncertain, undefined, reversible objectivity that can include elements of stone, bronze, marble, steel, terracotta, and wood, but also precarious plastic, paper elements that cannot withstand time or external atmospheric agents. Sculpture's architectural complementarity, capable of playing a reinforcing and symbolic role, has given way to installation, more collateral to scenography, to the theatricality of an iridescent and temporary architecture. The path of installation is one of dialectical mirroring to interior design, with its clarity of compositional materials and constructive rigor, using deliberately poor materials often manipulated by a dadaist and mocking artistic sensibility. However, in the 1980s, sculpture made a comeback, emphasizing a diversity of formal components and novelties compared to the continuity line of the early 20th century, represented by Arturo Martini, Francesco Messina, Giacomo Manzù, and Fausto Melotti, early period, as well as the discontinuity represented by Umberto Boccioni, later taken up by Agenore Fabbri, Carmelo Cappello, Francesco Somajni, Marino Marini, and in between many figures like Arnaldo and Giò Pomodoro, Andrea and Pietro Cascella, Pietro Consagra, Augusto Perez, Mario Negri, Valeriano Trubbiani, Novello Finotti, and Luciano Minguzzi. In short, a vast array of protagonists, who, in their diversity, have enriched the plastic imaginary of a great variety of figurative and abstract forms, not exempt from experimentation with materials and mimetic, metamorphic combinations that are difficult to define on the poetic and interpretive ridge.

Both on this vast sculptural front and on the subsequent one of installations, founded on the peculiarities of Arte Povera, from Michelangelo Pistoletto to Gilberto Zorio, Giovanni Anselmo, Mario Merz, and on the conceptual front with Vettor Pisani, Luca Maria Patella, Maurizio Mochetti, Mario Ceroli, moments of contamination were not lacking, as happens necessarily in languages strongly conditioned by a transforming society that feels the discomfort of classical monumental sculpture but is not yet entirely open to accepting outright transgression, as can be seen from the very limited

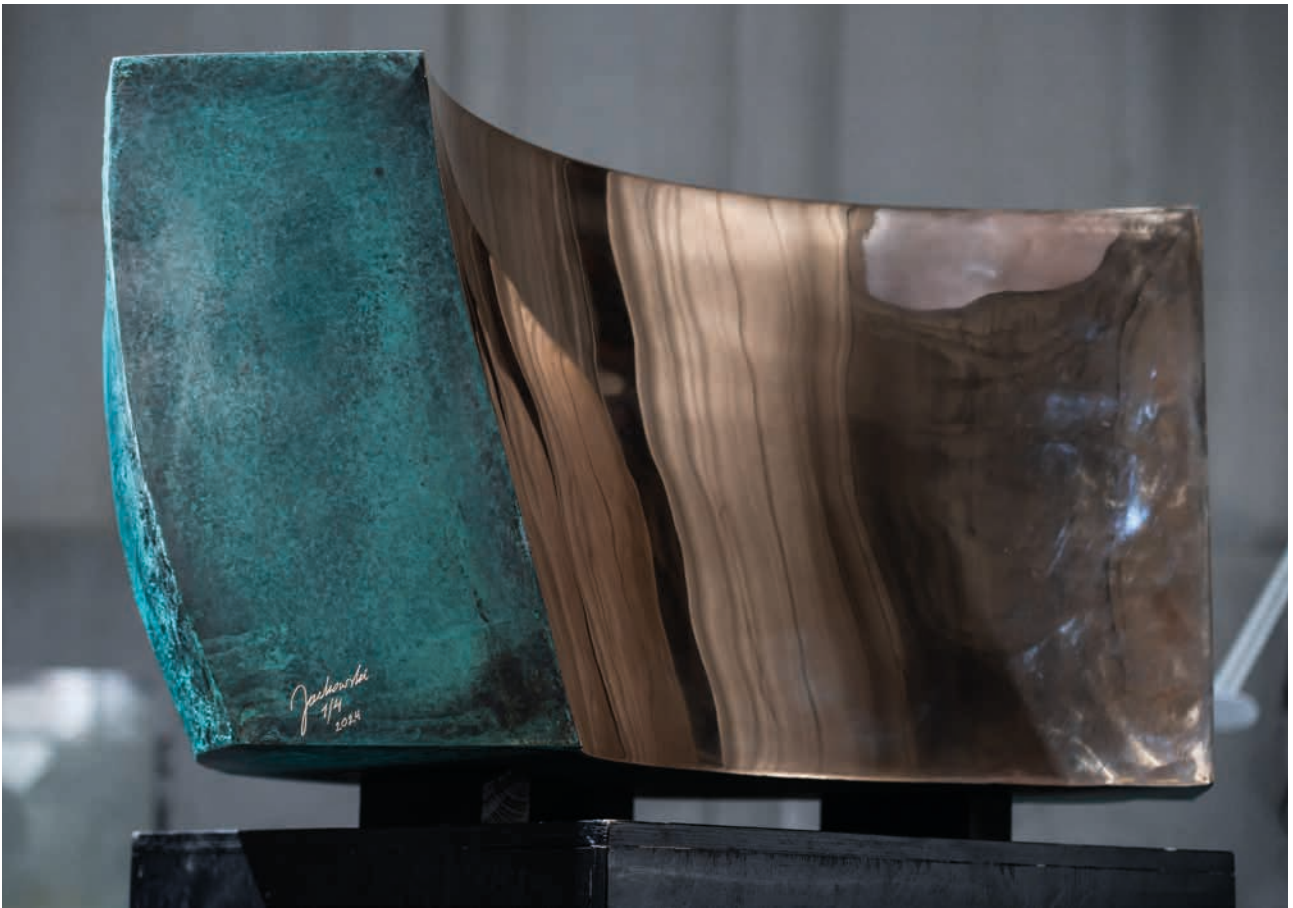
acceptance of Ben and Giuseppe Chiari and the ambiguous treatment of artists like Cesar and Ettore Colla. In this sense, the figure of Polish sculptor Michał Jackowski is emblematic. I want to immediately recall his urban sculpture operation, celebrating the 60th anniversary of Porto Rotondo's founding. A collective enjoyment that transforms the port promenade into a true sculpture park coordinated by him, characterized by his unmistakable patinated bronze, modernizing archaic forms and translating them into enveloping moments of territorial architecture, having fully received the Martinian lesson of a monument that adds to the landscape, dialoguing and blending with it.

From the depths of his studio in Białystok, immersed in a timeless atmosphere, Michał Jackowski has projected himself into a place where his works could redeem every element of material culture from anonymity and verify it, operating in a harmony similar to that envisaged by Giò Pomodoro in the Piazza of Ales, Antonio Gramsci's hometown in Sardinia. Michał Jackowski increasingly appears to be of a stature comparable to the mythical names of art history and those continuers who allow this powerful expressive form to pass through the fabric of this trembling present, corresponding to the names of Nunzio, Antonio Trotta, Ivan Theimer, Igor Mitoraj, of whom Jackowski is a natural heir, reaffirming the strength of these works in the contexts of collective life, so much so that today they are considered indispensable in every respect.







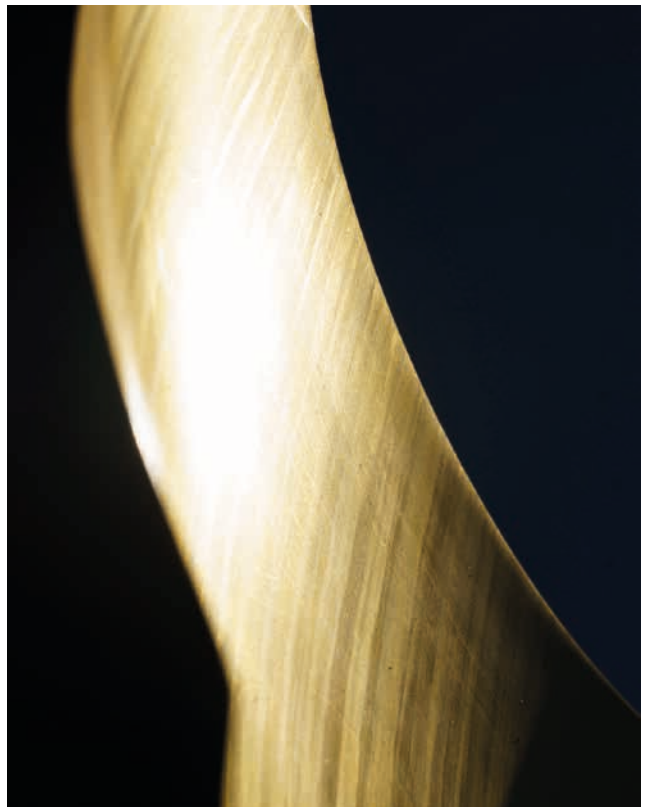
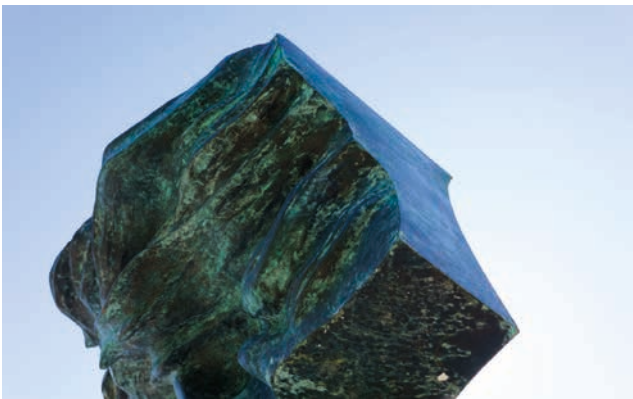


BREZZA, 2024

Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
plus pedestal

87 x 116 x 50 cm sculpture 130 kg

100 x 150 x 100 cm pedestal 210 kg



TRAMONTANA, 2024

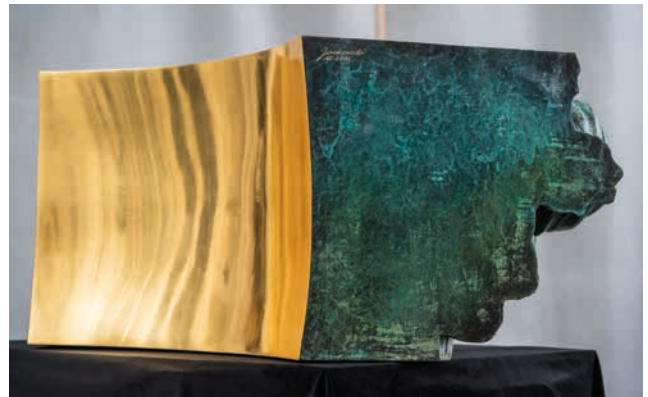
Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
plus pedestal

98 x 160 x 48 cm sculpture 214 kg

175 x 150 x 100 cm pedestal 240 kg







SCIROCCO, 2024

Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
plus pedestal

93 x 155 x 49 cm sculpture 240 kg

175 x 150 x 100 cm pedestal 240 kg



SOGNO DEL MARE, 2024

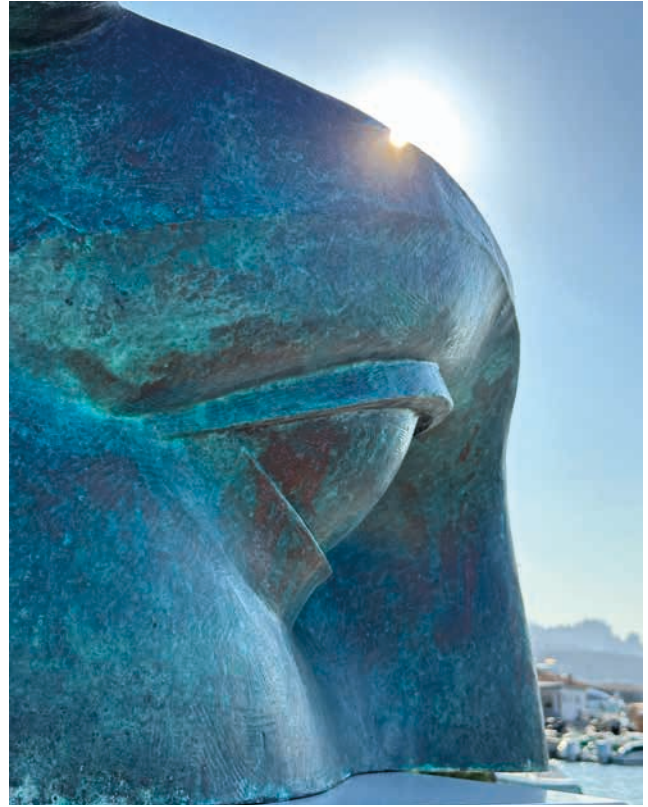
Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
plus pedestal

58 x 115 x 51 cm sculpture 180 kg

203 x 150 x 100 cm pedestal 330 kg







OCCHIO DEL MARE, 2024

Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
plus pedestal

50 x 127 x 55 cm sculpture 180 kg

203 x 150 x 100 cm pedestal 330 kg



BREZZA, 2024

Bronze gilded with 24k gold
plus marble pedestal

14 x 10 x 6 cm plus pedestal 40 cm

5.51 x 3.94 x 2.36 in plus pedestal 15.75 in

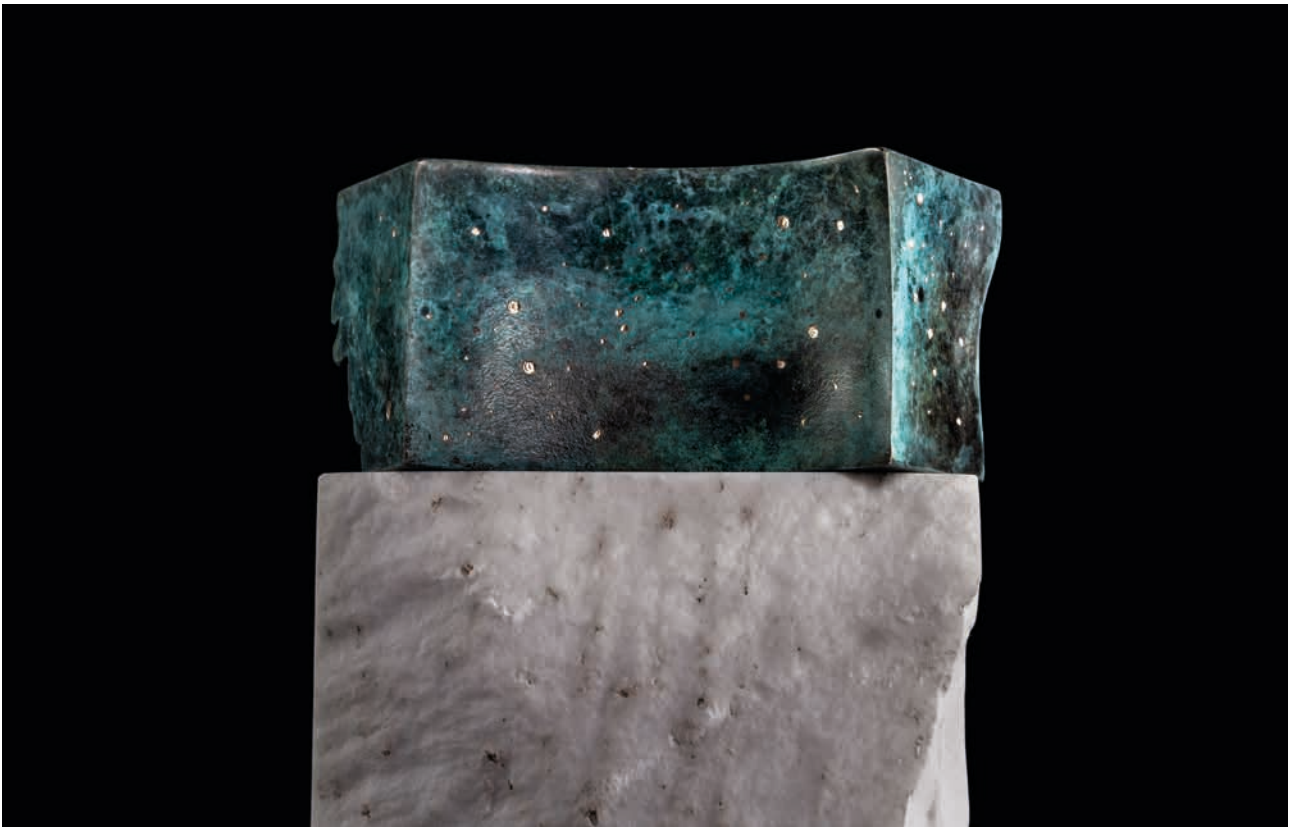
Edition 1/8





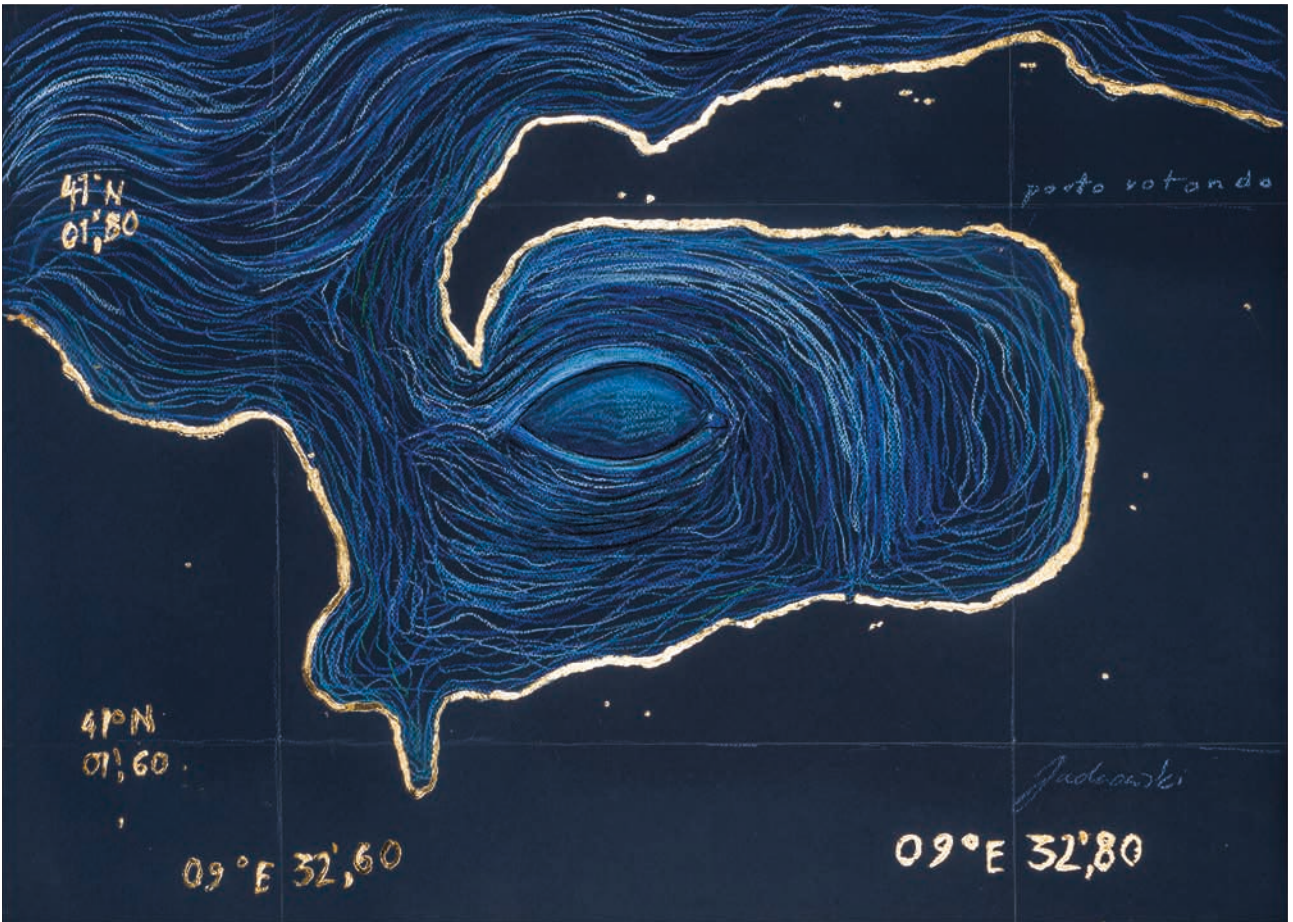


SCIROCCO, 2024
Bronze gilded with 24k gold
plus marble pedestal
20 x 13 x 6 cm plus pedestal 40 cm
7.87 x 5.12 x 2.36 in plus pedestal 15.75 in
Edition 1/8

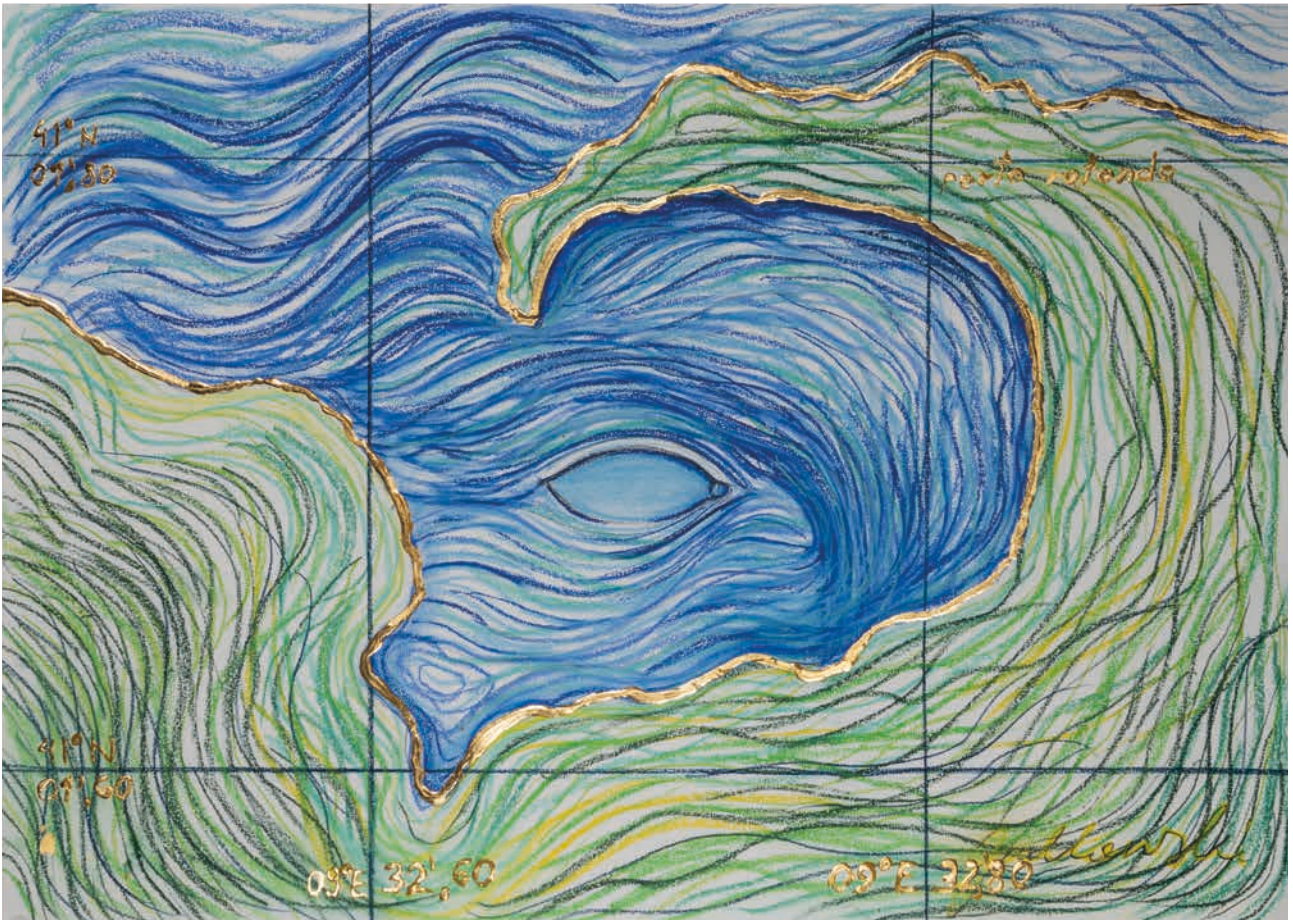


SOGNO DEL MARE, 2024
Bronze gilded with 24k gold
plus marble pedestal
15 x 9 x 6 cm plus pedestal 40 cm
5.91 x 3.54 x 2.36 in plus pedestal 15.75 in
Edition 1/8





IL SOGNO ANTICO DEL MARE, 2024
Soft pastel drawing and 24k gilding on paper
50 x 70 cm | 19.69 x 27.56 in
70 x 90 cm framed | 27.56 x 35.43 in framed



L'OCCHIO ANTICO DEL MARE, 2024

Soft pastel drawing and 24k gilding on paper

50 x 70 cm | 19.69 x 27.56 in | 70 x 90 cm framed | 27.56 x 35.43 in framed

Michał Jackowski ha realizzato l'opera L'occhio Antico del Mare per celebrare il 60° anniversario di Porto Rotondo. L'opera è un disegno su carta di 50 x 70 cm, ispirato all'Antica Carta Nautica di Porto Rotondo e realizzato con una tecnica che combina il disegno a pastello morbido e la doratura in oro 24k. Questa tecnica include elementi iconici che richiamano le sculture dell'installazione urbana Il Cuore del Mare. Il disegno fonde le linee dell'antico porto utilizzando i pastelli morbidi per delineare la struttura idrografica e la doratura in oro 24k per enfatizzare le forme e le linee del porto. Il risultato è un effetto visivo di grande impatto che celebra l'evoluzione storica e artistica di Porto Rotondo.

Michał Jackowski created the artwork The Ancient Eye of the Sea to celebrate the 60th anniversary of Porto Rotondo. The piece is a 50 x 70 cm drawing on paper, inspired by the Ancient Nautical Chart of Porto Rotondo, and executed using a technique that combines soft pastel drawing with 24k gold gilding. This technique incorporates iconic elements that reference the sculptures from the urban installation The Heart of the Sea. The drawing merges the lines of the ancient port, using soft pastels to outline the hydrographic structure and 24k gold gilding to highlight the shapes and lines of the port. The result is a striking visual effect that celebrates the historical and artistic evolution of Porto Rotondo.

MILANO
Galleria VIK





EMPTY GOLD, 2024
Marble gilded with 24k gold leaf
68 x 51 x 71 cm | 26.77 x 20.08 x 27.95 in | Ed. 5/8



SINGLE IMAGE BOZZETTO, 2021

Bronze

30 x 20 x 8 cm | 11.81 x 7.87 x 3.15 in | 7 kg



YESTERDAY, 2021

Marble

24 x 41 x 19 cm | 9.45 x 16.14 x 7.48 in | 40 kg



SOCIAL MIRROR, 2021
Marble, gold travertine
26 x 16 x 18 cm | 10.23 x 6.29 x 7.08 in | 8.5 kg



EMPTY GOLD, 2020

Marble gilded with 24k gold leaf
75 x 67 x 53 cm | 29.53 x 26.38 x 20.87 in | 270 kg



EMPTY GOLD MAN, 2024
Bronze gilded with 24k gold leaf
74 x 53 x 60 cm | 29.13 x 20.87 x 23.62 in | Ed. 2/8



BODY FACADE MAN, 2024
Marble gilded with 24k gold leaf
43 x 14 x 29 cm | 16.93 x 5.51 x 11.42 in | Unique



BODY FACADE WOMAN, 2024
Bronze gilded with 24k gold leaf
46 x 24 x 19 cm | 18.11 x 9.45 x 7.48 in | Ed. 1/8



EMPTY GOLD WOMAN SMALL, 2024
Bronze gilded with 24k gold leaf, Verde Alpi marble
20 x 14 x 20 cm | 7.87 x 5.51 x 7.87 in | Ed. 4/8



EMPTY GOLD MAN SMALL, 2024
Bronze gilded with 24k gold leaf, Verde Alpi marble
22 x 15 x 21 cm | 8.66 x 5.91 x 8.27 in | Ed. 4/8



SOCIAL MIRROR, 2024
Bronze gilded with 24k gold leaf
64 x 67 x 27 cm | 25.2 x 26.38 x 10.63 in | Ed. 3/4



BONACCIA, 2024

Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
13 x 30 x 25 cm plus marble pedestal | 5.12 x 11.81 x 9.84 in plus marble pedestal | Ed. 1/8



BREZZA, 2024

Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
12 x 29 x 30 cm plus marble pedestal | 4.72 x 11.42 x 11.81 in plus marble pedestal | Ed. 1/8



SOGNO DEL MARE, 2024

Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
12 x 28 x 14 cm plus marble pedestal | 4.72 x 11 x 5.51 in plus marble pedestal | Ed. 1/8



SCIROCCO, 2024

Patinated bronze partially gilded with 24k gold leaf
12 x 40 x 24 cm plus marble pedestal | 4.72 x 15.75 x 9.45 in plus marble pedestal | Ed. 1/8



NARCISSUS, 2017

Marble

59 x 27 x 35 cm | 23.23 x 10.63 x 13.78 in | 38 kg









“Il Classicismo è il linguaggio universale dell’arte, un codice eterno”



“Classicism is the universal language of art, a timeless code”

Biografia

Michał Jackowski, nato nel 1978 a Białystok (Polonia), ha terminato i suoi studi artistici all'Accademia di Belle Arti di Varsavia nel 2003. L'artista ha sviluppato uno stile unico, basato sui canoni classici di proporzione e bellezza (sectio aurea) stabiliti nell'antichità, sia greca che romana, e adattati e interpretati in modo eccellente nei periodi del Rinascimento e del Classicismo, nonché nell'arte del XIX secolo. Questi principi antichi racchiudono in sé il codice di perfezione e proporzione, armonia e semplicità, logica della forma e bellezza del corpo umano.

Jackowski combina abilmente forme classiche con elementi di esperienze contemporanee, derivanti dalla cultura del consumismo e del post-consumismo, con particolare riguardo alla pop art americana. Le sue opere sono accomunate da un linguaggio universale con codici iconografici attuali che fanno riferimento all'arte europea e mondiale del XXI secolo.

Sia nelle composizioni che fanno parte della serie principale della produzione artistica di Jackowski, nota con il titolo di "Antique Games", sia nella più recente serie del 2022 intitolata "In the Circle of Life", lo scultore polacco pone domande sui valori essenziali della vita umana: la condizione dell'uomo nel mondo contemporaneo, i collegamenti e le correlazioni tra passato e presente, le relazioni tra le persone e la qualità di queste relazioni, soprattutto alla luce delle eterne scelte tra la dimensione fisica e spirituale.

Jackowski ha il suo studio di scultura a Białystok (Polonia). Oltre alla Polonia, ha esposto le sue opere a Firenze, Roma, Como, Zurigo, Basilea, Londra, Miami, Bergamo, Milano, Büdelsdorf, Malta e L'Aia. Ha ricevuto numerosi premi artistici, tra cui: alla Biennale di Firenze nel 2017; all'Artroom Awards Competition di Londra nel 2019; all'Artrrooms Fair di Roma (Premio Umberto Mortari); l'11 HELLHEAVEN ART GALLERY Award nel 2019; il premio del Sindaco di Białystok per Eccezionali Successi nel 2020. Nel 2022, Jackowski è stato onorato due volte con il Premio del Pubblico al NordArt 2022 e NordArt 2023 a Büdelsdorf (Germania).

Biography

Michał Jackowski, born in 1978 in Białystok (Poland), completed his art studies at the Academy of Fine Arts in Warsaw in 2003. The artist has developed a unique style based on the classical canons of proportion and beauty (sectio aurea) established in both Greek and Roman antiquity, and adapted and interpreted in an excellent way in the Renaissance and Classicist periods, as well as in 19th century art. These ancient principles encapsulate the code of perfection and proportion, harmony and simplicity, logic of form and beauty of the human body.

Jackowski skilfully combines classical forms with elements of contemporary experience, derived from the culture of consumerism and post-consumerism, with a focus on American pop art. His works are united by a universal language with current iconographic codes that refer to European and world art of the 21st century.

Both in the compositions that are part of the main series of Jackowski's artistic production, known under the title 'Antique Games', and in the more recent series from 2022 entitled 'In the Circle of Life', the Polish sculptor asks questions about the essential values of human life: the condition of man in the contemporary world, the connections and correlations between past and present, the relationships between people and the quality of these relationships, especially in the light of the eternal choices between the physical and spiritual dimensions.

Jackowski has his sculpture studio in Białystok (Poland). Besides Poland, he has exhibited his works in Florence, Rome, Como, Zurich, Basel, London, Miami, Bergamo, Milan, Büdelsdorf, Malta and The Hague. He has received numerous art awards, including: at the Florence Biennale in 2017; the Artroom Awards Competition in London in 2019; the Artrooms Fair in Rome (Premio Umberto Mortari); the 11th HELLHEAVEN ART GALLERY Award in 2019; the Białystok Mayor's Award for Outstanding Achievement in 2020. In 2022, Jackowski was honoured twice with the Audience Award at NordArt 2022 and NordArt 2023 in Büdelsdorf (Germany).

Education

2003

Academy of Fine Arts in Warsaw - Master's degree in Art

Selected exhibitions and events

2024

Il Cuore del Mare, solo exhibition organized by Circle Dynamic Luxury Magazine in collaboration with Cris Contini Contemporary, Gruppo Molinas, the Luigi Donà Dalle Rose family, the Consorzio of Porto Rotondo, the Yacht Club of Porto Rotondo and the Sporting Hotel, under the patronage of Assomarinas and the Hydrographic Institute of the Navy, curated by Pasquale Lettieri, Marina Porto Rotondo, Sardinia, Italy and Galleria Vik Milano, Milan

Slaves of pleasure, installation and drawings, videoart, solo space at international exhibition Open Stal, Oldeberkoop, Netherlands

Labo Biennale 2024: Organic Intelligence, group exhibition, Warsaw, Poland

La Grande Bellezza, group exhibition, De Twee Pauwen Gallery, Haag, Netherlands

Nord Art 2024, group exhibition in pavilion of awarded artists, Búdelsdorf, Germany

Space & Time, group exhibition at Luginsland of Art as part of Malta art Biennale, Malta

Michał Jackowski Sculpture, De Twee Pauwen Gallery, personal exhibition, Hague, Netherlands

2023

Antique Games, personal exhibition in collaboration with Cris Contini Contemporary, WallSpace gallery, Warsaw, Poland

Nord Art 2023, Individual Pavilion "Antique Games", Búdelsdorf, Germany

Empty Gold, personal exhibition, Contemporary&CO Gallery, Cortina d'Ampezzo, Italy

Grand Charity Auction, Omena Art Foundation, King Palace di Wilanow, Poland

2022

Circles of Life, Alfons Karny Museum of sculpture, solo exhibition, Białystok, Poland

Echos of Antiquity, exhibition at international conference, Warsaw University Museum, Poland

Nord Art 2022, Polish Pavilion "Above Borders", Búdelsdorf, Germany

2021

Man as the measure of all things, personal exhibition, City Gallery Wieża Ciśnień, Kalisz, Poland

Inside Matter, solo show, Il Salotto di Milano, Milan, Italy

Polish art in the world – group art exhibition + discussion panel at XXX Economic Forum, Karpacz, Poland

Who do you want to be, tomorrow?, solo exhibition, Casimir Pułaski Museum, Warka, Poland

Laboratory of Sculpture, group exhibition, Warsaw, Poland, Centrum Koneser Praski

2020

Community of Values, Castle of Pultusk, Poland

Internal Independence, personal exhibition, Opera Podlaska, Białystok, Poland

Private Show, Złota 44, Warsaw, Poland

Everything will be fine, Charity Auction and virtual exhibition on Artgate.com, curated by Cris Contini Contemporary

2019

Internal Independence, Opera House Exhibition, Białystok, Poland

Exhibition with Artutito gallery, Złota 44, Warsaw, Poland

Exhibition at Artutito gallery, Hotel Europejski, Warsaw, Poland
Business Centre, Club exposition, Lubomirski Palace, Warsaw, Poland

2018

Le Cinque Anime della Scultura, Como Lake, Italy

The Night of Museums, personal exhibition, Bialystok, Poland

2017

Exhibition at Your art Maison Gallery and Space Design Showroom, Warsaw, Poland

Art fairs

2024

Space & Time, Malta Biennale, group exhibition at LuginsLand of ART, Malta

2023

Art The Hague, Hague, Netherlands

2022

19th Warsaw Art Fair, with Wall Space gallery

2021

Arte Padova, with Cris Contini Contemporary, Padua, Italy

2020

BAF, Bergamo Art Fair, Bergamo, Italy

2019

Artrooms Awards, London, UK

Artrooms Fair, Rome, Italy

ZurichArt International Art Fair, Zurigo, Svizzera

Panallax Art Fair, London UK

Luxembourg Art Fair, Luxembourg

Miami – Scope Miami Beach, with Think+Feel contemporary art gallery, Miami, USA

2018

Art Basel Fair, Basel, Switzerland

ZurichArt International Art Fair, Zurich, Switzerland

Parallax Art Fair, London, UK

2017

XI Florence Biennale, Fortezza da Basso, Florence

Awards

2023 Audience Award, Nordart 2023, Büdelsdorf, Germany

2022 Audience Award, Nordart 2022, Büdelsdorf, Germany

2020 Artistic Award of the President of the City of Bialystok for the entirety of creative work so far

2019 Vastari Award, Artrooms Fair, London

2019 Artlove UK Award, Artrooms Fair, London

2019 Umberto Mortari Award, Artrooms Fair, Rome

2019 11 HellHeaven Gallery Award – solo show in Rome and Miami, Artrooms Fair, Rome, Italy

2017 4th place in sculpture, XI Florence Biennale, Florence, Italy

2017 Special mention from the President of Biennale, XI Florence Biennale, Florence, Italy



www.criscontinicontemporary.com

